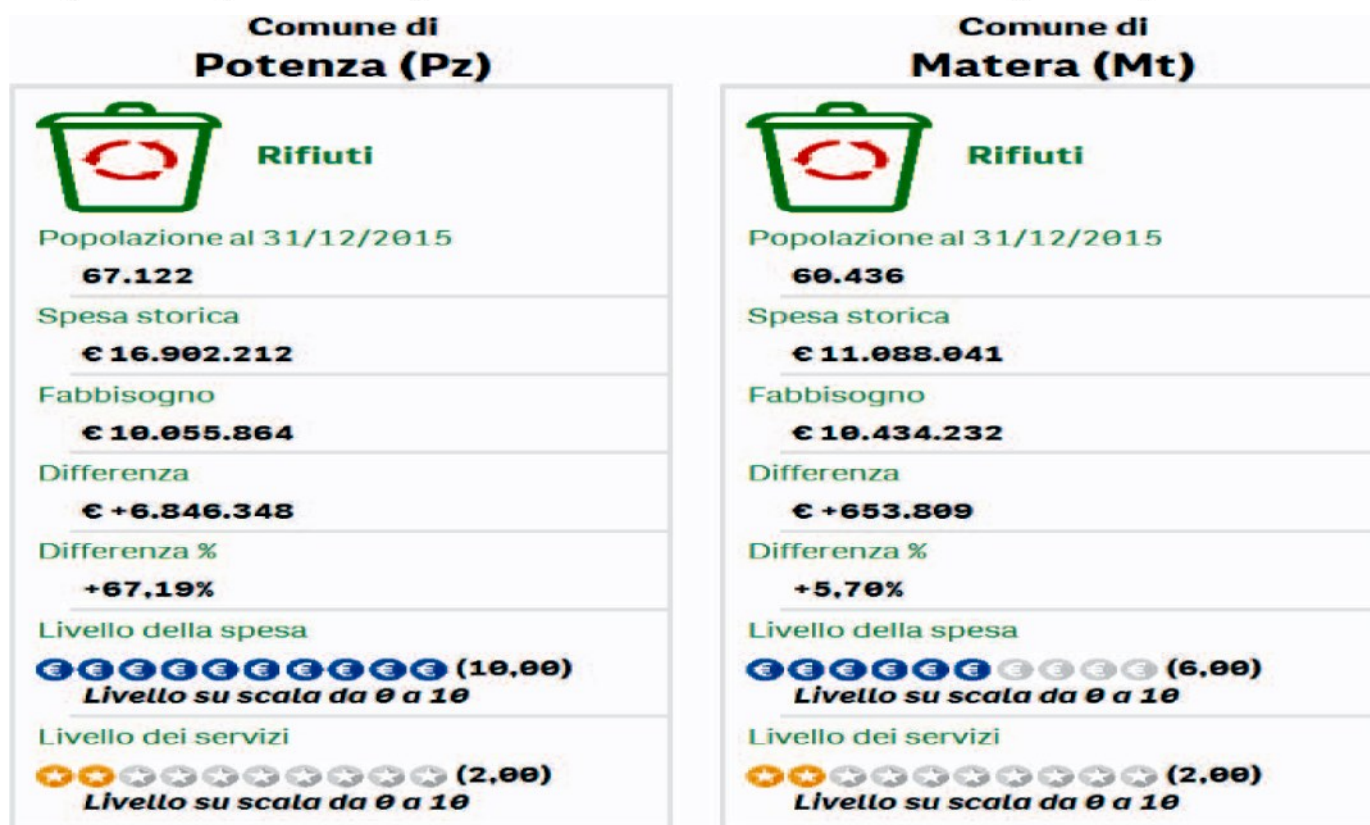


Rifiuti: altro che risparmio

Potenza è tra le città con la tassa comunale più alta d'Italia insieme a Venezia e Asti
Imprese in ginocchio, per Confcommercio invece va un po' meglio a Matera



■ a pagina 9

I dati pubblicati da Confcommercio dimostrano come «la continua crescita della Tari, pagata da cittadini e imprese, intacca lo stile di vita»

Tassa sui rifiuti: maglia nera a Potenza Seconda città d'Italia per costo elevato

POTENZA. Per qualcuno sarà anche tempo di vacanza, ma per tanti cittadini luglio significa Tari, visto che in molti Comuni, proprio per il prossimo 31 di questo mese, è previsto un primo acconto sulla tassa per la spazzatura. E allora, come di consueto, la Confcommercio, ha deciso di compiere uno screening nazionale andando a verificare le città dove quest'anno la tassa sui rifiuti sarà più esosa e dove invece so-



stanzialmente si pagherà di meno. Potenza veste la maglia nera: è la seconda città d'Italia, dopo Asti e al pari di Venezia, per costo della tassa sui rifiuti.







A denunciarlo Confcommercio, che evidenzia come, nonostante la quantità di rifiuti prodotti stia calando in modo significativo (grazie all'avvio della raccolta differenziata sul territorio ndr.), i costi siano generalmente alti in tutta la provincia di Potenza e vadano ad impattare soprattutto sulle categorie legate alla somministrazione alimentare. «La tassa rifiuti continua a rappresentare per le imprese del nostro territorio un peso insostenibile e spesso ingiustificato, se si considerano le iniquità che lo caratterizzano, tra l'altro con differenze di costo tra le due province e tra comuni della stessa provincia». Lo rileva Confcommercio Imprese Italia Potenza riferendo i dati elaborati dall'Osservatorio Tasse Locali di Confcommercio per il 2016: la quota pro-capite (media regionale) è pari a 79,74 euro/lucano mentre a Potenza è di 77,95 euro/potentino e a Matera di 66,41 euro/materano.

«Si conferma la continua crescita della Tassa sui rifiuti pagata da cittadini e imprese nonostante una significativa riduzione nella produzione dei rifiuti e i divari di costo tra medesime categorie economiche, sempre a parità di condizioni nella stessa provincia. In particolare si evidenzia come le categorie del comparto ristorazione e dei servizi alla persona siano quelli più sofferenti».

«Da diversi anni – commenta il presidente di Confcommercio Potenza Fausto De Mare - la Confederazione ha avviato un'attività volta a sensibilizzare le imprese sulle distorsioni nell'applicazione della tassa sui rifiuti e fornire

loro strumenti utili per avviare un'interlocuzione più efficace e consapevole con le amministrazioni locali. Dai dati emersi risulta evidente come sia urgente una profonda revisione dell'intero sistema capace di superare definitivamente la logica dei coefficienti presuntivi di produzione con un sistema che rispetti il principio europeo "chi inquina paga", che tenga conto di specifiche esenzioni/agevolazioni per le attività stagionali e per le aree scoperte operative e che venga confermato il principio secondo il quale il tributo non è dovuto, né in parte fissa né in parte variabile, per i rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato a recupero. Accade inoltre che a fronte di meno rifiuti e di un costo del servizio sempre più alto, le aziende di gestione non sono state capaci di implementare sistemi in grado di raggiungere gli obiettivi previsti dalla normativa. Altro aspetto da sottolineare è che i Comuni continuano a far pagare la Tari anche su quelle aree dove sono le imprese stesse a dover provvedere autonomamente allo smaltimento dei rifiuti prodotti, facendosi carico dei relativi costi. Il risultato è che, in questi casi, l'impresa paga al Comune il costo di un servizio che non viene mai erogato».

«La legge si è limitata a prevedere un intervallo di valori, lasciando ai Comuni la scelta del coefficiente più adeguato. La maggior parte delle amministrazioni locali si è posizionata sui valori più elevati del range. Altra criticità è l'elevata discrezionalità assicurata agli enti locali e la mancanza di linee guida sull'applicazione della Tari che hanno causato una profonda disomogeneità dei costi per il servizio di gestione dei rifiuti, con scostamenti enormi anche tra Comuni limitrofi» conclude il presidente di Confcommercio Potenza Fausto De Mare.

Comune	Comune
Comune di Potenza (Pz)	Comune di Matera (Mt)
 Rifiuti	 Rifiuti
Popolazione al 31/12/2015 67.122	Popolazione al 31/12/2015 60.436
Spesa storica € 16.902.212	Spesa storica € 11.088.041
Fabbisogno € 10.055.864	Fabbisogno € 10.434.232
Differenza € +6.846.348	Differenza € +653.809
Differenza % +67,19%	Differenza % +5,70%
Livello della spesa  (10,00) <i>Livello su scala da 0 a 10</i>	Livello della spesa  (6,00) <i>Livello su scala da 0 a 10</i>
Livello dei servizi  (2,00) <i>Livello su scala da 0 a 10</i>	Livello dei servizi  (2,00) <i>Livello su scala da 0 a 10</i>

● I grafici prodotti da Confcommercio sul costo dei rifiuti nelle province lucane

